

L'Assemblea organizzativa della Cisl di Ferrara presenta un sindacato solido e in crescita in cui però c'è la consapevolezza di rafforzare strategie e rinvigorire l'azione.

“Non abbiamo bisogno di rifondare la Cisl nonostante da più parti ci sia chi lo pensa - evidenzia Paolo Baiamonte, segretario generale della Cisl Ferrara - non occorre ipotizzare nuovi valori e nuovi ideali, ma abbiamo bisogno di rinsaldare e rafforzare quelli che abbiamo delineato al momento della nostra fondazione nel 1950. Basta ripartire da lì e gli obiettivi sono sempre attuali, vanno solo contestualizzati. Questa è la nostra sfida”.



Ust Ferrara. Ventura: opportuno modificare il modello organizzativo e renderlo adeguato alle necessità di oggi

Rafforzare i valori di ieri per il sindacato del domani

Ferrara (dal nostro inviato). Il sindacato visto con gli occhi di un lavoratore che arriva da un altro paese è senz'altro qualcosa di diverso da quello a cui siamo abituati a pensare. Juri Rakut, 47 anni, operaio edile di origine bielorussa e delegato della Filca Cisl di Ferrara, sceglie una metafora calcistica per raccontare il suo punto di vista e per indicare la direzione da seguire: “Siamo come una squadra che deve lavorare insieme e come in ogni squadra è fondamentale il ruolo dell'allenatore e un bravo allenatore non lascia fuori i giocatori malati. Ecco penso che la Cisl dovrà sempre di più agire come una squadra e il segretario generale avere come obiettivo quello di non lasciare indietro nessuna persona, a partire da quelli che hanno perso il lavoro. La sfida è quella di non dimenticare fuori nessuno”. Un approccio solidale e concreto che mette sempre di più il sindacato in prima linea. Anche Katty Bonazza, 43 anni, che lavora allo sportello di Poste Italiane ed è delegata della Cisl Poste di Ferrara, ricorda che è stato proprio il sindacato a cercarla invitandola ad un incontro nel 2007 e da lì è poi continuato il suo percorso e la sua conferma di adesione alla Cisl “perché la Cisl è apolitica e lascia spazio a tutti per un confronto aperto”. Un valore importante che per Bonazza è anche una strategia vincente: “Puntare sulle Rsu è essenziale sia per il sindacato sia per i lavoratori stessi. Infatti ogni giorno le Rsu sono nei luoghi di lavoro e in grado di rispondere in tempo reale ai loro bisogni”. Necessità di conoscere i propri diritti e di veder rispettate le tutele sono il punto di partenza pure per l'idea di sindacato di Lisa Zappaterra, 36 anni Rsu Fim Cisl di Ferrara presso la Ditta Berco Metalmeccanica, è un'operaia che lavora al controllo utensili nella più grande azienda metalmeccanica della provincia in cui si producono i cingoli per macchine di movimento terra. Grande azienda e un tempo sinonimo di certezze ma dopo la forte ristrutturazione del 2013 non è più così. “Oggi la situazione è altalenante, qui si lavora su commesse - dice Zappaterra - prima si faceva scorta e magazzino mentre ora si lavora in presa diretta e questo rende tutto molto più incerto e complicato”. Tanta passione in questa giovane operaia,

madre di due figlie, che sommando il lavoro di ogni giorno a fine settimana si ritrova ad aver spostato tonnellate di materiale ma non per questo perde entusiasmo: “Fa un lavoro pesante e a fine settimana si sente ma questa industria va difesa con le unghie e con i denti”. L'Assemblea organizzativa della Cisl di Ferrara presenta un sindacato solido e in crescita in cui però c'è la consapevolezza di rafforzare strategie e rinvigorire l'azione e in cui non si nascondono i problemi. “Non abbiamo bisogno di rifondare la Cisl nonostante da più parti ci sia chi lo pensa - evidenzia Paolo Baiamonte, segretario generale della Cisl Ferrara - non occorre ipotizzare nuovi valori e nuovi ideali, ma abbiamo bisogno di rinsaldare e rafforzare quelli che abbiamo delineato al momento della nostra fondazione nel 1950. Basta ripartire da lì e gli obiettivi sono sempre attuali, vanno solo contestualizzati e questa è la nostra sfida”. Un sindacato che ha ancora voglia di guardare al futuro. “La Ust di Ferrara è proiettata in avanti - aggiunge Baiamonte - e può farlo forte di attività e servizi di alto gradimento, di conti in ordine e di un aumento importante di iscritti tra i lavoratori attivi. Ora è necessario puntare su un rafforzamento della tutela collettiva attraverso la contrattazione di secondo livello, certamente aziendale ma soprattutto quella territoriale perché troppi lavoratori ne restano fuori, e migliorando anche la tutela individuale cioè quella delle attività di servizio”. Tanti stimoli e proposte raccolti da Giovanna Ventura, segretario organizzativo della Cisl, che ricorda le ragioni di questo percorso organizzativo che si concluderà a Riccione dal 16 al 19 novembre. “E' dal 1979 a Montesilvano che noi non mettiamo mano al modello organizzativo e da allora c'è stata solo qualche manutenzione”. E' davvero passato troppo tempo. “E' evidente che cambiato il mondo - incalza Ventura - e oggi svolgiamo questo dibattito per fare delle scelte e dare delle regole per modificare il modello organizzativo e renderlo adeguato alle necessità di oggi”. Punto di partenza il contatto tra le persone ecco perché il territorio è e resta centrale per costruire una nuova alleanza nel nome dei diritti e delle tutele del lavoro.

Silvia Boschetti

Agricoltura, industria e terziario, l'economia provinciale resiste

Ferrara. Agricoltura di eccellenza, un polo chimico, importante industria manifatturiera e turismo. Questa in estrema sintesi la trama del tessuto economico della provincia di Ferrara. Un contesto eterogeneo in cui il sindacato è presente con oltre 70mila dirigenti in periferia e nelle aziende e ogni giorno non si sparmiano. Molto forte l'incidenza del settore agricolo nel reddito complessivo. Una storia iniziata da lontano con bonifiche prima e la riforma fondiaria del delta padano, seguita dalla meccanizzazione delle produzioni che ha portato alla diffusione delle colture estensive. Per quanto riguarda l'industria va segnalato il crescente livello di innovazione tecnologica ed una internazionalizzazione sempre più diffusa. Forte presenza anche del terziario dovuta, tra l'altro, anche alla grande crescita del settore turistico - compreso quello balneare - e del recente ma sempre più determinante brand di Ferrara “città d'arte” oltre allo sviluppo dei servizi alle imprese

e alle persone. Per quanto riguarda poi l'edilizia anche in questo territorio la crisi ha colpito duro, hanno chiuso anche le grandi imprese del settore legno e dei laterizi, quello che resta è una fitta rete di piccolissime aziende (1/2 dipendenti) che certo non facilitano l'ingresso del sindacato, di conseguenza nemmeno il potenziamento delle Rsu, e penalizzano anche i controlli in materia di salute e sicurezza. Ma c'è poi anche un'altra importante “industria” da segnalare ed è quella del “pubblico”. Ecco qualche numero per avere un'idea: ci sono due aziende sanitarie che da sole hanno circa 5mila addetti, il Comune ne ha 1.200, ben 4 mila la Provincia con gli enti locali. Un settore di forte impiego, dunque, nel quale non mancano i problemi, a partire dalle mancate coperture del turno over con i conseguenti posti di lavoro in meno. Unico baluardo la contrattazione sindacale che è riuscita a salvaguardare più del 50% del personale dai tagli lineari con accordi ad hoc.

S.B.

